DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 663.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/2[illegible]
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOD. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

POLITICA ESTERA FALLIMENTARE

Dopo la ratifica del Trattato, lo scacco dell'Italia all'ONU. Questo sa regalare al Paese la politica "americana" dell'on. De Gasperi.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 196 ★ VENERDI 22 AGOSTO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Governo caro

Il 22 giugno, esattamente due mesi fa, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, dichiarava all'Assemblea Costituente che il governo democristiano «aveva di mira sopratutto il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori». Nelle sue dichiarazioni programmatiche, dopo aver dichiarato d'accettare i 14 punti del precedente governo, egli assicurava che il Ministero democristiano avrebbe svolto «un'azione decisa contro la speculazione, contro il rialzo dei prezzi», ecc. ecc.

E il «Popolo» commentava: «Noi affermiamo, con tutta tranquillità, che i lavoratori italiani hanno oggi ogni ragione per confidare nel nuovo governo. Esso dà garanzia di fare gli interessi dei lavoratori, perchè è guidato dalla Democrazia Cristiana» (17 giugno).

Sono trascorsi appena due mesi. Non è molto, ma il governo democristiano ha già fatto molta strada. Non proprio nella direzione delle promesse fatte dalla tribuna parlamentare ai lavoratori, ma forse in quella delle promesse fatte in privato ad altri ceti sociali.

Ma lasciamo stare le parole. Si sa che noi comunisti siamo costantemente in mala fede, siamo i maestri del doppio gioco, conosciamo l'arte della demagogia, dell'insinuazione e così via.

Diamo dunque la parola alle cifre. I numeri non hanno partito politico. Due più due fanno quattro tanto per i comunisti quanto per i democristiani.

Diamo il prezzo di alcuni dei generi di prima necessità nei mesi di aprile-maggio (epoca del governo tripartito e nei mesi di luglio-agosto (governo del cancellierato democristiano).

	aprile-maggio	luglio-agosto
Pane al chilo	L. 28	» 65
Pasta	» 37	» 75
Burro	» 1000	» 1200
Carne da brodo	» 700	» 1200
Latte al litro	» 40	» 60
Uova l'una	» 25	» 38
Sigarette nazionali	» 80	» 110
Affrancatura lettere	» 6	» 10

Può sembrare questo il conto della massaia. Difatti lo è, ed è il conto che fanno sopratutto ogni mattina ed ogni sera i lavoratori, le madri di famiglia, le donne di casa che non sanno più tener dietro, con la sempre più magra busta paga, alla corsa dei prezzi.

Il governo De Gasperi tanto per tener fede alle sue promesse, dopo pochi giorni dal suo insediamento, ha cominciato con l'aumentare il prezzo del pane, poi quello della pasta, poi quello dei tabacchi, dei trasporti, delle comunicazioni, dell'energia elettrica; e tutti gli altri sono venuti dietro.

Questi i brillanti risultati del governo democristiano. Sono trascorsi appena due mesi. Che sarà di noi — si chiedono i lavoratori — se questo governo dura? Ognuno comincia ad accorgersi che il governo nero è un governo che costa caro, troppo caro.

Il governo del tripartito dicevano i democristiani, i liberali e gli uomini dell'estrema destra è il governo della sterilità e dell'impotenza.

Il governo democristiano — scriveva invece il «Popolo» — «è il governo per i lavoratori, che al riparo dal doppio giuoco ha maggiori possibilità del precedente di attuare il suo programma popolare di difesa degli interessi fondamentali dei lavoratori».

Benissimo, tutta la colpa era dunque del doppio gioco, della sterilità e dell'impotenza del tripartito. Ma poi il virile governo democristiano si è messo d'impegno, ha dimostrato tutto il suo vigore ed i prezzi sono andati più su, sempre più su. Ci spieghino ora i signori democristiani: perchè i prezzi sono saliti e salgono ogni giorno? Forse perchè i comunisti ed i socialisti non sono più al governo? O forse perchè in Italia arrivano ogni giorno vagoni e vagoni di dollari? Non passa ora che non venga annunciato un nuovo prestito americano generosamente concesso all'Italia. Siamo già arrivati al miliardo di dollari: il miliardo del signor Bonaventura.

I'd i prezzi continuano a salire. Una cosa sappiamo, che i lavoratori sono decisi a dire basta: sono decisi a non lasciarsi affamare, a non lasciarsi strangolare dai profittatori, dagli speculatori e dal governo nero, che costa troppo caro.

PIETRO SECCHIA

Agitazioni di lavoratori a Napoli, Cagliari e Firenze

Continuano in tutta Italia agitazioni locali dei lavoratori, che lottano duramente contro il carovita e contro l'intransigenza padronale.

A Cagliari e al Pignone di Firenze i metallurgici sono entrati in agitazione per la mancata conclusione dell'accordo sul contratto nazionale di lavoro, ostacolato dall'atteggiamento ostruzionistico degli industriali.

Sempre a Cagliari gli elettrici dipendenti dalla SES entreranno in sciopero domani se la Direzione non concederà l'indennità di mensa prevista da precisi accordi sindacali.

A Firenze, i dipendenti della industria conserviera hanno ieri sospeso per un'ora il lavoro in segno di protesta contro le lungaggini frapposte alla stipulazione del contratto normativo.

A Napoli infine i lavoratori della industria e del commercio sono entrati in agitazione per ottenere la perequazione della indennità di contingenza a quella attualmente percepita dai lavoratori del Settentrione, mediante l'adozione dell'indice unico nazionale per il calcolo degli scatti della scala mobile.

PRIME MA INSUFFICIENTI MISURE SOTTO LA PRESSIONE DELLA C. G. I. L.

Le richieste dei lavoratori parzialmente accolte dal Governo

Aiuto agli Enti di Consumo, ammasso dell'olio, distribuzioni ai ceti meno abbienti - Rifiuto del tesseramento differenziato per il pane - Porta aperta ai capitali stranieri - Nessuna misura nel campo della produzione

Un piano economico e stato ieri deliberato dal Governo, costretto dalla C.G.I.L. a interrompere i sogni d'agosto e a mettere da parte le molto future e eventuali unioni doganali di Campilli per occuparsi dei prezzi, del carovita, del grano che non c'è, dei piccoli e medi produttori che stanno chiudendo per fallimento.

La notizia è stata data in un comunicato ufficiale che ha coronato il primo Consiglio dei Ministri successivo alle ferie estive. Essa segna una indubbia, prima vittoria della Confederazione del Lavoro del cui memoriale sono stati accolti alcuni punti essenziali. *Prima* vittoria, perchè il piano governativo non può certo essere accettato come definitivo e completo, così come il Governo vorrebbe. Non solo infatti il piano non accetta punti altrettanto essenziali del memoriale della C.G.I.L., quale il tesseramento differenziato per il pane e la pasta, ma esso è ben lungi dal risolvere, nei settori dove interviene, i gravi problemi che si sono accumulati e che pesano sulla vita economica italiana.

Il piano governativo

Del memoriale della C.G.I.L. sono state accolte le seguenti richieste:

a) Distribuzione di concimi e carburanti ai coltivatori in relazione agli impegni per la consegna del grano (la C.G.I.L. aveva chiesto anche assegnazioni di macchine, attrezzi, mangimi e prodotti vari).

b) Allargamento della politica di finanziamenti dall'estero per l'acquisto di prodotti alimentari (**la C.G.I.L. più concretamente aveva chiesto che l'incremento delle importazioni venisse realizzato attraverso la riduzione della quota di divisa in libera disponibilità agli esportatori, ma naturalmente il Governo si è guardato bene dal toccare gli interessi dei tessili e soci**).

c) Riservare il 35% di generi alimentari importati da privati per le distribuzioni ad Enti di Assistenza e alle categorie meno abbienti.

d) Pubblicazione negli Albi comunali dal 1. settembre dell'elenco dei conferitori agli ammassi con la indicazione dei quantitativi conferiti.

e) Ammasso per contingente degli olii e dei grassi a conseguente aumento mensile dal 1. novembre al 31 marzo di 100 grammi ai titolari di tessera della categoria A.

f) Aumento della razione mensile di zucchero dal 1. novembre di 200 grammi per i bambini fino ad otto anni, di 100 grammi per i ragazzi dai 9 ai 18 anni e per i vecchi sopra i 65 (la C.G.I.L. aveva chiesto 300 grammi di razione per tutti i consumatori delle categorie A e B e 500 grammi di razione per i bambini fino a tre anni).

g) Distribuzione di circa 4 milioni di pacchi viveri con un kg. di pasta, mezzo di grassi e mezzo di zucchero e di carbone per riscaldamento alle categorie più bisognose.

h) Continuare «l'intensa» azione all'interno e all'estero per assicurare l'approvvigionamento cerealicolo onde garantire almeno dal 1. novembre il ripristino della razione normale di 235 grammi di pane e di 2 kg. mensili di generi da minestra. (La C.G.I.L., con maggior senso realistico, aveva chiesto il tesseramento differenziato per assicurare in modo certo tali aumenti ai meno abbienti. Essi rimangono invece puramente ipotetici e condizionati all'intensa azione che tutti conosciamo e **alle allocutions** americane).

i) Integrazione delle Commissioni nazionali e provinciali dei prezzi con rappresentanze dei consumatori. Modifica della organizzazione dell'attuale comitato centrale prezzi nel senso di accordargli maggiori poteri (sequestri e vendite merci vendute a prezzi eccessivi, o imboscate, chiusura negozi, ecc.; non si parla però della confisca delle aziende colpevoli di speculazione). Costituzione di un corpo di ispettori specializzati presso il Ministero delle Finanze per controllare i costi di produzione onde reprimere le illecite speculazioni ed anche le frodi fiscali. (La C.G.I.L. aveva chiesto la partecipazione di rappresentanti della C.G.I.L., dei Comuni e degli Enti cooperativi agli organi di controllo).

l) Assegnazione di generi razionati agli Enti comunali di consumo e modifica del decreto sul funzionamento dei medesimi in modo da renderlo prontamente operativo.

Infine il Governo ha accolto la richiesta più volte sollecitata dalla C.G.I.L. ed in particolare dalla Confederterra di una disciplina nazionale dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

La borsa nera non esiste!

Come si vede alcune misure sono state senz'altro accettate, altre solo parzialmente. Delle misure respinte la più importante è indubbiamente quella del tesseramento differenziato per il pane e la pasta, misura che sola avrebbe permesso di rendere reali alcune promesse contenute nel piano.

Per giustificare la non accettazione della richiesta il Consiglio dei Ministri ha distribuito un promemoria di Fanfani la cui affermazione più seria è che il tesseramento differenziato del pane e della pasta non può essere messo in atto dato che non esiste un mercato libero del pane e della pasta!

In altri termini il Governo non si è accorto — o non vuole accorgersi — che in Italia esiste il mercato nero.

Fra le altre richieste non accettate, oltre a quella del tesseramento differenziato, è l'importante richiesta di un blocco di una quota dei prodotti industriali (tessuti e calzature) da distribuirsi alla popolazione di cat. A e B.

Il piano nella sua pretesa di essere completo e definitivo tocca poi altri punti non compresi nel memoriale della C.G.I.L. Ed in questa parte esso diventa ancora più parziale e limitato, fondato su un insieme di speranze, di desideri, di enunciazioni e privo di una linea coerente e conseguente.

La parte più caratteristica è quella che va sotto il titolo di «misure dirette ed ad incoraggiare la produzione». Qui il Consiglio dei Ministri, chiudendo assolutamente occhi ed orecchi di fronte a tutti i problemi che attendono soluzione, di fronte alla grave situazione in cui una errata politica del credito ha messo piccoli e medi industriali e certe industrie particolarmente delicate, rinunciando ad intervenire per liberare l'industria italiana da tutti i viluppi che le impediscono di riprendersi si è ricordato solamente di fare appello alla Export Import Bank e alla Banca Internazionale di Ricostruzione per un credito di 350 milioni di dollari (con quale programma d'impiego?) e l'unica misura che ha ritenuto doveroso prendere è stata quella di decidere la concessione di «agevolazioni fiscali ai capitali stranieri da investirsi nella ricostruzione della bonifica». Secondo De Gasperi i gruppi capitalistici stranieri trovano ancora troppe difficoltà per impadronirsi di tutte le posizioni chiave dell'economia italiana.

Nel campo della produzione agricola il Consiglio dei Ministri ha deciso l'ammasso per contingente del grano nell'annata 1947-48.

La giornata si era iniziata ieri con un secondo colloquio De Nicola-De Gasperi. Il Cancelliere aveva riferito al Presidente sulla riunione dei tecnici di mercoledì e sui vari problemi all'ordine del giorno del Governo. Quindi De Ga-

(Continua in 2. pag., 2. col.)

IL RAGNO D'ORO

L'industria tessile italiana è un monopolio vaticano

Decine di camions carichi di tessuti all'ombra del Cupolone - Il dott. Pella, commercialista - Rivetta è il presidente della P.C.A. di Biella

IV

Nel 1942 venne creato l'Ufficio Centrale Militare Laniero col compito di raccogliere le lane dagli ammassi e distribuirle per la lavorazione ai seguenti stabilimenti: Rossi di Vicenza, Tiberghien di Verona, Pettinatura Vercelli, Manifattura Borgosesia, Marzotto di Mortara, Pettinatura di Vigliano, Ricceri di Prato, Gruppo Lanario Sardo di Macomer, Marzotto di Valdagno, Gavardo di Bostone, Zegna di Trivero, Manifattura di Romagnano Sesia, Rivetti di Biella, Barberis di Candelo, Filatura di Tollegno, Gallo di Cossato.

Presso codesti stabilimenti, all'8 settembre '43, si trovavano circa 20 milioni di chili di lana dello Stato. Con decreto n. 752 in data 3 ottobre 1943, il repubblichino Commissariato per la Produzione Bellica autorizzava le ditte che detenevano materiali dello Stato per commesse belliche ad utilizzarli per proprio conto.

La lana della PCA

Avrebbero però, dovuto pagare quel materiale: i venti milioni di chili di lana non sono stati mai pagati e, ancora oggi, le pratiche giacciono a Roma. Cosa hanno reso quei venti milioni di chili di lana dello Stato, di cui essi si impossessarono indebitamente, ai vari Marzotto? Oggi la lana si vende a 1600 lire al chilo: quei venti milioni di chili di lana dello Stato rappresentano 32 miliardi di lire.

I magnati tessili italiani hanno sempre avuta tanta forza da riuscire qualche volta a trattare autonomamente come Stato nello Stato, i loro rapporti con Potenze estere.

Nel 1944 la ditta di autotrasporti Morengo di Biella porto in Vaticano decine e decine di camions carichi di tessuti di Rivetti, merce fabbricata con bassi costi di produzione e che resto all'ombra del cupolone fino a quando i prezzi non salirono tanto da far ritenere a Rivetti conveniente immetterla sul mercato. Per compiere l'operazione, occorse l'intervento, anche senza trattati commerciali e ministri plenipotenziari, di tre potenze. Germania nazista, Repubblica di Salò, Città del Vaticano.

Ma, dicono i nostri vecchi, una mano lava l'altra. E, dicono anche, dammi che ti do.

Nel 1945, il Vaticano e per esso la P. C. A., manda a Biella 30 mila chili di lana da lavorare. La lavorazione viene affidata a Rivetti. Il Vaticano aveva ottenuto la lana perchè destinata a scopi assistenziali. Dove andarono distribuiti i tessuti? A Cassino? In Abruzzi? Furono venduti, a prezzo di speculazione, sulla stessa piazza di Biella: per incarico di un funzionario vaticano, si interessò della vendita il signor Oscar Osmundo impiegato dei Lanifici Rivetti. Il cui dirigente, dr. Giorgio Rivetti è presidente di quella Pontificia Commissione di Assistenza.

Tessuti miscelati

Si afferma che se in uno stabilimento tessile venisse, oggi, introdotta una verga d'oro, dopo pochi mesi, sarebbe trasformata non è più oro ma non te ne accorgi.

La nostra industria tessile, in questo dopoguerra, ha avuto possibilità di farsi conoscere in tutto il mondo. E' aumentata la sua reputazione? Purtroppo, i nostri grandi industriali, anche nei loro rapporti con l'estero, non hanno saputo profittare della congiuntura per conquistare definitivamente nuovi mercati, ma hanno solo speculato senza freni sulle altrui necessità. Si sono fatti una cattiva fama per i prezzi esosi e per la

RICCARDO LONGONE

(Continua in 2 pag., 1. col.)

Rinvio dell'ammissione all'ONU dell'Italia, dell'Ungheria e della Romania

Gromyko si oppone al tentativo americano di esaminare separatamente, in contrasto con gli accordi di Potsdam, le domande dei paesi ex-nemici

LAKE SUCCESS, 21. — Il Consiglio di Sicurezza ha oggi respinto la domanda di ammissione all'ONU dell'Ungheria, dell'Italia, dell'Austria e della Romania.

La discussione odierna si è iniziata alle ore 11. Il Presidente di turno, il capo della delegazione siriana, dopo avere dichiarato che tutte le nazioni che hanno presentato domanda di ammissione dovrebbero essere ammesse in blocco, ha accolto la proposta americana di esaminare ogni singola domanda separatamente.

Si è passati quindi alla votazione sulla domanda presentata dall'Ungheria. Hanno votato a favore solo la Siria, contro gli Stati Uniti; gli altri nove delegati, compresa la Unione Sovietica, si sono astenuti.

Alle 11,15 è stata posta in discussione la domanda italiana.

Dopo le dichiarazioni del rappresentante americano Johnson in favore dell'ammissione dell'Italia prende la parola il delegato sovietico Gromyko il quale afferma subito che non si possono considerare «separatamente» come invece vorrebbero gli anglo-americani, le domande dell'Italia, della Bulgaria, della Romania e dell'Ungheria. «Si tratta, ha dichiarato Gromyko, di quattro paesi tutti nelle stesse condizioni, con i quali si devono concludere trattati di pace che devono essere entrati in vigore prima che si possa prendere in considerazione l'ammissione fra le Nazioni Unite dei paesi stessi».

Gromyko si è richiamato agli accordi di Potsdam firmati il 17 luglio 1945 fra l'U.R.S.S., gli Stati Uniti e l'Inghilterra i quali espressamente richiedono l'unanimità delle potenze alleate per l'approvazione delle domande di ammissione all'O.N.U. di tutte le predette quattro potenze ex nemiche. Unanimità che del resto è richiesta anche dallo stesso preambolo del trattato di pace italiano.

I motivi della posizione sovietica partono sostanzialmente dalle seguenti considerazioni.

(Continua in 2. pagina 1. col.)

Lacrime di coccodrillo dell'on. De Gasperi

Il Ministro Sforza, interpellato ieri sera dal redattore diplomatico dell'ANSA circa il veto russo all'ammissione dell'Italia all'ONU, ha così risposto:

«In mancanza di comunicazioni ufficiali mio dovere e di sperare che la notizia non sia definitiva ne irreparabile. Non vedo quale vantaggio può trarre un gran popolo come il russo dal ferire sia pure involontariamente un popolo nobile e vitale come l'italiano. Finchè potrò lavorerò per una soluzione differente».

In merito al veto Sovietico alla ammissione dell'Italia all'ONU, l'on. De Gasperi — da noi avvicinato al termine del Consiglio dei Ministri — ha negato che il Governo se ne sia occupato nella riunione di ieri, perchè privo di informazioni dirette. «Tuttavia», ha dichiarato l'on. De Gasperi a titolo personale, «mi sembra che sia oggi possibile giudicare se la posizione assunta dal Governo e dall'Assemblea sulla questione della ratifica sia stata o no favorevole al Paese. Da parte nostra possiamo dire oggi d'aver fatto tutto quanto era in nostro potere».

Le dichiarazioni di De Gasperi e il retorico appello di Storza venivano ieri sera commentati aspramente negli ambienti dell'opposizione.

A parte le ragioni procedurali e di principio che hanno motivato la presa di posizione di Gromyko, è certo che la votazione di Lake Succes veniva interpretata ieri sera a Roma come il naturale frutto della politica di isolamento dalle potenze orientali e di ostilità verso di loro, che da molto tempo a questa parte conduce Palazzo Chigi.

E' un fatto che tale politica, dopo aver imposto la ratifica d'urgenza del trattato, ha portato oggi l'Italia allo scacco di Lake Succes.

STORIE PER I PICCOLI

«... e qual lauto guiderdone un miliardo dal padrone...»

TORNAVANO DA UNA COLONIA

7 bambine morte e 21 ferite in un incidente d'auto

TORINO, 21. — Questa sera alle 18 due autocarri che trasportavano 46 bambine reduci da una colonia montana organizzata per i figli di ufficiali e sottufficiali dell'Amministrazione militare del Corpo d'Armata di Torino, avevano oltrepassato di circa un chilometro l'abitato di Perrero quando uno dei due autocarri, per cause non ancora accertate, precipitava da una scarpata alta sette metri nel torrente Germanasca.

Nel tragico incidente hanno trovato la morte cinque bambine, mentre altre ventitre hanno riportato ferite più o meno gravi. Le venivano immediatamente trasportate all'ospedale ove due di esse decedevano.

UN NUOVO RECORD MONDIALE

I mille Km. orari superati da un aereo

WASHINGTON, 21. — La marina degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera che un proprio apparecchio a reazione «D-558», del tipo «Skystreak» ha raggiunto una velocità di km. 1 045,440 orari su un circuito chiuso di tre chilometri, che è stato coperto quattro volte alla media di km. 1.025,329 all'ora.

L'eccezionale prova si è svolta all'aeroporto di Muroc, nel deserto californiano di Mojav, ed ha suscitato l'entusiasmo del personale del campo. L'apparecchio «D-558» viene chiamato, nel gergo degli aviatori americani, la «bottiglia del latte volante». E' stato così abbassato il precedente record di km. 958 060 stabilito il 15 giugno scorso sullo stesso circuito da un apparecchio «Stella filante» P-809.

L'apparecchio ha volato ad una quota media di 75 metri sul lago disseccato di Muroc. Il pilota, comandante Turner Caldnell, che appartiene alla marina del Pacifico, ha guidato l'aereo per quattro volte sul percorso di 3862 metri.

Le solite bugie

La stampa reazionaria continua a darsi, con impegno degno di miglior causa, alla ricerca di notizie (false) su scandali e colpe da attribuirsi ai comunisti.

Così il Popolo e «Il Quotidiano» hanno dato ieri notizia dell'arresto di due individui, qualificati naturalmente come comunisti, i quali sarebbero i responsabili del furto avvenuto un paio di mesi or sono presso una sezione comunista di Reggio Calabria.

Così l'ANSA ha diramato ieri una notizia, ripresa poi da alcuni giornali della sera, secondo cui il sindaco di S. Cipirrello, comunista, sarebbe fuggito esportando il fondo cassa di una locale cooperativa, ammontante a circa due milioni.

Naturalmente, le due notizie sono false. I due individui arrestati a Reggio non sono affatto comunisti, e non sono stati arrestati per il furto alla Sezione comunista. Il sindaco di S. Cipirello, invece, che è veramente comunista, non è affatto fuggito, ma si è recato in Toscana per questioni personali, e neppure ha mai rubato due milioni alla locale cooperativa, la quale non ha mai avuto milioni.

Alleanza parlamentare gaullista formata all'Assemblea francese

130 deputati, tra cui molti M.R.P. e 4 socialisti hanno aderito allo schieramento antirepubblicano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21 — I corridoi di Palazzo Borbone erano oggi animati. La notizia trapelata nella serata di ieri della costituzione di un nuovo intergruppo parlamentare comprendente 130 deputati ed estendentesi dall'estrema destra al Partito Socialista e a cui avrebbero aderito una trentina di deputati M R P e quattro socialisti, era al centro di tutte le discussioni.

Non è certo a caso che il generale De Gaulle abbia scelto l'anniversario della liberazione di Parigi per decidere la costituzione di un comando gaullista al parlamento: comando che ragrupperebbe nei vari partiti ad eccezione di quello comunista, costituisce un chiaro indice della minaccia gaullista che pesa sulla Francia e rivela come De Gaulle ruoli essere il centro polarizzatore di tutti gli anticomunisti, decisi a sacrificare la adesione al partito che rappresentano all'assemblea e la loro fedeltà al regime repubblicano per schierarsi dietro colui che in Francia è discusso il capo della lotta anticomunista ad oltranza.

Il nuovo «intergruppo di azione per una vera democrazia» (I.A.D.) sarebbe il prolungamento parlamentare dell'R P F ed ha come programma: rivedere la costituzione repubblicana, costringere Auriol a chiamare De Gaulle alla testa del governo, sciogliere le due assemblee e indire nuove elezioni. La costituzione di questo intergruppo non significa certo una conversione del generale De Gaulle al parlamentarismo. De Gaulle intende utilizzare la possibilità che il parlamento gli offre per assumere il potere legalmente come fece Petain nel 1940.

Le ripercussioni della costituzione

LUIGI CAVALLO

(continua in 2. pag., 2 co.)

VELOCITA' DA PRIMATO AL GIRO DELLA SVIZZERA

Con una media oraria di Km. 47.343 Coppi vince la Losanna - Ginevra

Lo svizzero Lang primo a Losanna - Bartali sempre in testa alla classifica

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 21 — *La tappa odierna comincia con la frazione Bianne-Losanna in linea la cui partenza viene data con un leggero ritardo sull'orario previsto. I superstiti lasciano Bianne sotto un cielo coperto e con una temperatura che consente una corsa vivace e subito dopo, su uno scatto del francese Mahe, i gruppo Schutz, Stetler, Geus e Lang, ma quest'ultimo non insiste e viene riassorbito dal plotone che a Cressier ha l'15" di ritardo sui fuggitivi.*

A Neuchatel i quattro di testa hanno 1'30" su Keteleer e 2'15" sul plotone nel quale sono i principali protagonisti del Giro. La fuga finisce però subito dopo Neuchatel dove cominciano le prime rampe della Vue des Alpes dove è posto il traguardo del premio della Montagna. Aeschlimann dopo aver scalato la salita in compagnia del plotone, scatta in prossimità del traguardo che egli taglia per primo seguito a brevi distanze da De Gribaldy, R. Lang, Depredhomme, Diederich, Stetler, Geus, Schutz e via dicendo. I 1228 metri della Vue des Alpes non hanno provocato nessuna vera battaglia, ed alla fine della discesa alla Chaux dex Fonds il grosso del plotone, con Pasquini, Bartali, Ockers e compagni, ha solo 300 metri di ritardo sui primi che sono Aeschlimann, Depredhomme, Lang, De Gribaldy, Stetler, Geus, Mahe, Schutz e Diederich.

E' più che evidente che i corridori si riservano in vista della frazione a cronometro che da Losanna li porterà a Ginevra.

Nella regione del Giura, comincia a piovere, ma la gara prosegue a ritmo sostenuto. A Les Ponts de Martel sono in testa Lang, Depredhomme, Aeschlimann, Geus, De Gribaldy, G. Weilenmann, Stetller, Schutz, Mahe, Diederich e Couvet con 2'45" sul grosso. La fisionomia del gruppo di testa muta però ad ogni chilometro per via delle forature, delle «coite» e dei rientri e finalmente dopo S Croix (104 chilometri) Lang e Aeschlimann se ne vanno via da soli a pieni pedali verso il traguardo. Dopo Yverdon (124 Km.) Aeschlimann non regge all'andatura dello svizzero e si fa riassorbire dai primi inseguitori che non riescono però a raggiungere Lang che giunge primo al traguardo di Ginevra, meta della prima frazione della giornata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) R. LANG (Svizz.) i 155 Km. in 4'33'49"; 2) Aeschlimann in 4.34'15"; 3) Schutz (Su) 4'35'44"; 4) Geus; 5) Depredhomme; 6) Diederich tutti col tempo di Schutz; 7) Pasquini in 4.41'22".

Il gruppo con Bartali, Coppi e gli altri in 4.49'05"

Dopo una breve pausa, si parte per la seconda frazione a cronometro (Losanna-Ginevra, Km. 60 e 900): le partenze avvengono a distanza di tre minuti l'una dall'altra e Bartali, essendo il primo in classifica generale parte per ultimo.

Come era facile prevedere, Coppi, gran favorito per questa frazione a cronometro, ha confermato le sue doti eccezionali ed infatti il tortonese, marciando in certi punti a 50 di media, ha stabilito un tempo che ha meravigliato pubblico e giornalisti: 1 ora, 1'10" per percorrere i 60 km 900 di strada, sia pure ottima, che separano Losanna da Ginevra, ciò che rappresenta la formidabile media oraria di 47.343 Il migliore, dopo Coppi, è stato il belga Ockers, che ha impiegato quasi sei minuti di più! Chi ha meravigliato è stato Gino Bartali che pochi giorni fa diceva di temere Kubler per la frazione a cronometro e che invece ha impiegato solo 3 secondi di più del giovane svizzero.

Con la frazione a cronometro, seppure le prime posizioni in classifica generale non mutano, si deve registrare un miglioramento nella posizione di Coppi che passa al quinto posto e di Pasquini che dal nono posto risale al sesto completando così il successo della pattuglia italiana al Giro della Svizzera.

V. J. DENIS

Classifica della frazione a cronometro (km. 60.900):

1) COPPI in ore 1.17'10" alla media di Km. 47,343;
2) Ockers in 1.23'52";
3) Kubler in 1.23'53";
4) Bartali in 1.23'58";
5) Bresci in 1.26'36";
6) Kirchem in 1.27'26";
7) Goldschmit in 1.27'29";
8) Pasquini in 1.26'37", ecc

Classifica generale dopo la quinta tappa:

1) Gino BARTALI (Italia) 22'38'54";
2) Bresci (Italia) 33.00'10";
3) Ockers (Belgio) 33.03'27";
4) Kubler (Svizzera) 33'04'50";
5) Coppi (Italia) 33.19'10";
6) Pasquini (Italia) 33.24'32", ecc.

Una nuova scissione nell'UQ

Il fascista Patrissi fonda un nuovo partito, cui hanno aderito una decina di deputati qualunquisti - Dichiarazioni di Guglielmo Giannini

Ancora una crisi dell'U. Q.? Un po' di più questa volta; più che di una crisi, si può parlare di una vera e propria scissione operata «dal di fuori» dal già espulso Patrissi.

Ieri, nel pomeriggio, nella sede dell'amministrazione dell'«Ora d'Italia» in Via Francesco Crispi, Patrissi ha fondato un nuovo partito cui ha dato il nome di «Movimento nazionalista per la democrazia sociale». Al movimento hanno già dato la loro adesione una diecina di deputati del gruppo qualunquista mentre alcuni altri, ancora incerti, starebbero per precisare il loro atteggiamento. Si fanno i nomi degli: on. Puoti, Fresa, Marina e Russo-Perez.

Sul carattere e sul programma del nuovo partito, nulla è stato comunicato ufficialmente; tuttavia, dal suo fondatore e dal nome stesso attribuito al movimento, non è difficile dedurre quale funzione questo verrà ad assumere nello schieramento politico italiano. In ogni modo, nei prossimi giorni sarà lanciato un manifesto al Paese e Patrissi in persona terrà una conferenza stampa per esporre i suoi propositi.

Non è mancato chi ha avanzato l'ipotesi che questa «bomba» politica avesse il solo scopo di infondere ossigeno all'ormai moribonda *Ora d'Italia*.

Quanto a Giannini, le voci del colpo mancino che veniva tramato ai danni del suo Fronte lo hanno raggiunto a Montecatini dove il capo dell'U. Q. sta trascorrendo le sue lunghe vacanze. Interrogato in proposito, Giannini si è limitato a dire: «Non so nulla. Se sono rose fioriranno. Nel mio partito tutti sono liberi di entrare o uscire, e finora, però, nessuno è rientrato». Questa dichiarazione vuol essere, evidentemente, un monito anticipato a quei qualunquisti, deputati o no, che stanno progettando di correre la nuova avventura Patrissi.

Per il Congresso nazionale dell'U. Q., ancora niente di stabilito. Sembra che la data debba essere il 24 settembre: il Congresso sarebbe preceduto da un pre-Congresso in cui i rappresentanti delle varie correnti fisserebbero la loro posizione.

532 q.li di grano sequestrati all'agrario Torrigiani

FIRENZE, 21. — L'UPSEA ha sequestrato ieri nella fattoria di Vico d'Elsa, nel comune di Barberino d'Elsa, 532 quintali di grano frodati all'ammasso dal marchese Fulco Torrigiani.

L'agente del marchese Torrigiani, Vladimiro Ceccarelli è stato fermato e il grano sequestrato depositato nel Granaio del Popolo.

Uno «Stand» della C. G. I. L. alla Fiera del Levante

La CGIL parteciperà alla prossima Fiera del Levante con un proprio «stand», in cui sarà illustrata la rinnovata attività sindacale in Italia.

Un morto e un ferito in uno scoppio a Napoli

NAPOLI, 21. — Nei pressi di Marcianise si è verificato uno scoppio nel deposito di polvere pirica destinato alla fabbricazione di fuochi di artificio. Si deplorano un morto ed un ferito grave. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Gli assegni familiari agli emigrati in Francia

Il Ministero del Lavoro ha avuto comunicazione da fonte ufficiale francese che per la fine del corrente mese saranno rimesse in Italia le somme per assegni familiari spettanti alle famiglie degli operai italiani emigrati in Francia. Le rimesse che perverranno a fine mese sono copensive di tutti gli arretrati maturati fino ad oggi.

Una delegazione della C.G.I.L. si recherà in Jugoslavia

La Confederazione del Lavoro Jugoslava ha invitato la CGIL ad inviare una sua delegazione in Jugoslavia per una visita alle organizzazioni sindacali ed ai centri produttivi di quel paese. La delegazione confederale partirà da Roma entro la prima quindicina del prossimo mese di settembre.

E' morto il senatore Bilbo persecutore dei negri

WASHINGTON, 21. — E' morto oggi il Senatore Bilbo, il feroce razzista americano.

Bilbo, gravemente ammalato di cancro era stato recentemente accusato al Senato di intimidire i negri con la violenza durante la campagna elettorale e di abusare del proprio ufficio per lucro ordendo forniture di guerra. Egli era stato posto sotto inchiesta.

LA CONFERENZA TRIPARTITA DI LONDRA

Energica protesta sovietica a Londra e a Washington

Una decisione sull'aumento della produzione tedesca non può essere presa senza l'accordo dei "4,,

LONDRA, 21 — Si apprende da fonti diplomatiche sovietiche che la Russia ha inviato ai governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti una nota di protesta per le progettate discussioni anglo-franco-americane di Londra intese ad aumentare il livello della produzione industriale tedesca, rilevando che esse contravvengono agli accordi di Potsdam del 1945 e che una revisione di questi è di competenza solo del Consiglio dei Quattro Grandi.

Come è noto, le conversazioni anglo-franco-americane sono state decise dopo l'accordo intervenuto tra le autorità americane e britanniche di aumentare la produzione industriale di acciaio nelle due zone di occupazione in Germania dal limite massimo previsto a Potsdam di 7 milioni e mezzo di tonnellate fino a 12 milioni di tonnellate.

La Francia non ha ricevuto, fino a questo momento, nessuna nota sovietica in merito ai prossimi colloqui di Londra. Negli ambienti informati si ritiene che non vi è da attendersi da parte sovietica una nota alla Francia su questo argomento, dal momento che questo Paese non ha partecipato agli accordi di Potsdam cui si fa riferimento nelle note inviate agli anglo-americani e che la Francia partecipa alle discussioni sul livello industriale tedesco solo a titolo consultivo e di informazione.

Inoltre la Francia — si nota — ha sempre sottolineato che avrebbe considerato le eventuali decisioni anglo-americane come provvisorie e sottoposte in ogni caso all'approvazione della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri.

Le ammissioni all'ONU rinviate

(continuazione dalla 1. pag.)

Non attenendosi ai principi dell'ONU che richiedono per l'ammissione all'organizzazione internazionale la ratifica completa dei trattati di pace, e insistendo per una votazione „separata„ sulle singole domande, gli Stati Uniti hanno mostrato di voler violare i principi fissati negli accordi di Potsdam e nella Carta delle Nazioni Unite.

Il veto sovietico

I quattro trattati di pace in discussione sono nati insieme e si trovano tutti nelle stesse condizioni: fare come vorrebbero gli americani un trattamento preferenziale per l'uno contro gli altri significa volere dare un'interpretazione un significato politico all'ammissione di queste potenze all'ONU, interpretazione che assolutamente è fuori dello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

L'ONU non può fare gli interessi e il gioco della politica estera di Truman, la quale mira ad escludere dall'Organizzazione delle Nazioni Unite potenze che, come la Bulgaria, hanno, al pari dell'Italia, indiscutibili meriti di lotta antifascista e partigiana. Il veto che perciò Gromyko ha posto alla fine della discussione sulla domanda italiana, ha questo preciso significato: di denuncia del tentativo americano di violare i principi di Potsdam e lo statuto delle Nazioni Unite che richiedono appunto l'accordo, l'unanimità fra le grandi potenze sulla questione delle nuove domande di ammissione all'ONU e la ratifica completa da parte di tutte e quattro le potenze alleate dei trattati di pace dei paesi ex nemici.

La coerenza della posizione sovietica d'altra parte meglio può essere valutata laddove si consideri che Gromyko si è astenuto nella votazione sulla domanda per l'Ungheria e la Bulgaria mentre gli Stati Uniti hanno votato contro.

In seguito alla votazione odierna sulle domande di ammissione dei paesi ex nemici, l'esame di queste sarebbe rinviato di un anno.

Si apprende intanto questa sera che l'Argentina e la Repubblica Dominicana hanno chiesto ufficialmente oggi alla Assemblea Generale delle Nazioni Unite di procedere alla prossima sessione alla revisione del trattato di pace italiano.

Alleanza gaullista all'Assemblea francese

(Continuazione dalla 1. pag.)

dell'intergruppo gaullista alla camera sono state enormi, sopratutto in seno a M.R.P. e al P.S quando infatti alcuni mesi or sono si era costituito il RPF, sia il M.R.P. che il P.S avevano proibito ai propri membri di aderire alla nuova formazione politica.

Oggi sia M.R.P. che P.S non potevano evidentemente agire diversamente verso i propri deputati. Stasera infatti il gruppo parlamentare del M.R.P. ha deciso alla unanimità (i trenta aderenti all'intergruppo gaullista non partecipavano però alla riunione) di vietare ai propri deputati di iscriversi all'intergruppo. Quale sarà la reazione di questi trenta transfughi? Rientreranno in buon ordine nei ranghi M.R.P. oppure decideranno di passare alla nuova formazione parlamentare? Nulla si sa ancora.

E' certo però che il presidente del M.R.P. Maurice Schumann cercava stamane di minimizzare la cosa ma con poco successo, dato che nel comitato promotore del J.A.V.D. si trova l'ex ministro alla guerra M.R.P. Michelet. In verità il presidente del M.R.P. è filo gaullista.

Se a causa della forte pressione delle masse il M.R.P. ha dovuto prendere una posizione ostile a De Gaulle, tuttavia i gaullisti del gruppo parlamentare M.R.P. rimangono, e se si presenterà l'occasione De Gaulle potrà contare sui loro suffragi.

La costituzione del J.A.V.D. avrà delle profonde ripercussioni nel paese soprattutto in occasione delle prossime elezioni parlamentari, quando entrerà in lizza in tutti i comuni di Francia l'R.P.F. di De Gaulle.

Data a forte pressione delle masse repubblicane si ritiene anche che lo M.R.P. e il P.S in molti comuni si allearanno con il Partito comunista contro i nemici della repubblica. In ogni caso De Gaulle è riuscito a portare un grave colpo al credito della assemblea nazionale. In un giorno l'aspirante dittatore è riuscito a mettere in difficoltà diversi gruppi parlamentari che hanno improvvisamente scoperto una profonda frattura nel proprio seno.

Il piano economico stabilito dal Governo

(Continuazione dalla 1. pag.)

speri si era recato al Viminale per presiedere un'altra riunione cui hanno preso parte Einaudi, Merzagora, Del Vecchio, Pella, Cappa, Fanfani, Togni e Scelba. Erano anche presenti i sottosegretari Andreotti e Petrilli e l'Alto Commissario all'Alimentazione Ronchi. Nella riunione era stato particolarmente dibattuto il problema dei prezzi. Einaudi aveva svolto una relazione sulla situazione del bilancio e Pella si era occupato del gettito delle imposte, previsto nell'anno tributario 1947-48 sui 700 miliardi di lire.

All'uscita i Ministri erano abbottonatissimi, pur facendo mostra del consueto ottimismo ufficiale.

Stamane alle 11 il Consiglio dei Ministri torna a riunirsi.

Da parte sua, l'Esecutivo della C.G.I.L. si riunirà stamani alle ore 9. La riunione dell'Esecutivo fissata per il pomeriggio di ieri, era stata rinviata per dar modo alla Segreteria Confederale di tenere una riunione preparatoria conclusasi a tarda notte.

IL RAGNO D'ORO

(continuazione dalla 1 pagina)

falsità dei cali e delle rese: è noto che, con la lavorazione a façon ricevevano lana Capo o Australia e davano filati o tessuti e davano filati o tessuti miscelati con lane in loro possesso di qualità inferiore.

Le conseguenze di questa speculazione peseranno su tutta la nostra economia perchè corriamo il pericolo di perdere anche i vecchi mercati di anteguerra.

Forse la cecità e lo spirito speculativo dei grandi tessili è anche essa una eredità del costume fascista. Allora essi ebbero, per lungo tempo, come unico e accomodante cliente lo Stato. Quali profitti non realizzarono con le forniture militari? A quell'epoca risale l'abitudine di fare iperbolici guadagni sostituendo lane buone con lane meccaniche o di scarto. Chiunque abbia indossato panni militari, sa di che stoffa erano.

Il *dumping* per i cotonieri

I cotonieri, oltre le forniture militari, ebbero il dumping: per permettere agli esportatori di tenere i prezzi bassi all'estero e sostenere la concorrenza, attraverso l'Istituto Cotoniero Italiano, tutto il cotone importato e destinato al consumo interno veniva gravato di un tributo di 50 centesimi al chilo. Su ogni chilo esportato veniva invece dato un premio di 50 centesimi. Allora il cotone costava 4,50 al chilo. Dopo la guerra etiopica, su due miliardi di esportazione, furono pagati premi per mezzo miliardo.

Quel mezzo miliardo, naturalmente, contribuì a rendere ancor più alti i prezzi sul mercato interno.

I grandi tessili sono stati sempre la parte più retriva del capitalismo industriale italiano e proverbiali sono le condizioni di sfruttamento delle loro maestranze, in gran parte femminili. Nella vita politica italiana hanno sempre avuto uomini partiti e giornali a difesa dei loro interessi. Il più diffuso quotidiano italiano è nelle loro mani. Tutt'ora, nel biellese, interessati in molte aziende si trovano i discendenti di quel Quintino Sella la cui politica tanta importanza ebbe nella formazione del giovane Regno d'Italia.

Se però oggi si volesse dare un colore politico alla grande industria tessile bisognerebbe riconoscerle il colore democristiano.

La nobiltà della lana

Andate in qualunque centro tessile e vi sentirete dire che questo o quello stabilimento figura di Caio o di Tizio, ma in realtà, è del Vaticano. A Gallarate me ne indicarono ben nove e di tutti conosco la storia. Poi, i magnati della lana e del cotone o sono essi stessi di nobiltà nera, come Olcese e Rivetti, o sono imparentati col nipote del Papa o di qualche cardinale.

Tra patroni e patronesse, in una recente manifestazione democristiana, si notarono ben otto Rivetti. Nel Bergamasco, un grande industriale può darsi non ricopra cariche nell'Unione Industriali, ma è sempre un pezzo grosso dell'A. C. o della D. C.

Il nero si addice ai tessili.

I più grossi del biellese son tutti affezionati clienti dello studio del dr. Giuseppe Pella commercialista. Tasse, assegnazioni di materie prime, forniture militari, trapassi di aziende, esportazioni e importazioni: tutto attraverso lo studio del dr. Pella, commercialista.

Era noto durante il fascismo, con quale facilità si poteva eludere il fisco grazie all'opera del dr. Pella, gerarca e vice podestà.

Cosa non si potrà ottenere oggi che il dr. Pella in persona regge il dicastero delle Finanze?

RICCARDO LONGONE

CONTROPIEDE

GOVERNO VERDE. — Il nostro ministro degli Esteri, a proposito dell'ammissione dell'Italia all'O.N.U., ha dichiarato: «Il mio dovere e di sperare». Solo gli imbecilli continuano a credere che il dovere dei ministri degli esteri sia di fare una saggia politica estera.

FISSAZIONI. — De Gasperi va dal medico. Si spoglia e si fa visitare. Il medico pone l'orecchio sul petto del Cancelliere e dice: «Onorevole, per cortesia, conti ad alta voce». De Gasperi conta: «Un dollaro; due dollari, tre dollari...». La visita continua.

I MISTERI DEL GRAN VIZIR. — Tsaldaris si è fatto promotore di un blocco di «potenze arabe». Hanno dato la loro personale adesione Pepè le Moko, lo sceicco Sforza, Alì Babà ed altre quaranta persone.

UN FALSO. — «Il Popolo» pubblica una foto, che ritrae sei uomini che ridono, con la seguente dicitura: «Siamo all'uscita del Senato americano. Un gruppo di senatori sorride soddisfatto. Poc'anzi gli stessi senatori avevano approvato il programma degli aiuti americani all'Italia». Si tratta di un piccolo falso. In verità siamo all'uscita della «Standard Oil» e un gruppo di membri del Consiglio di amministrazione sorride soddisfatto. Poc'anzi hanno letto il testo del trattato di commercio con l'Italia. Questa era la dicitura originale tra smessa dall'agenzia fotografica.

Cronaca di Roma

UNA SOLUZIONE C'ERA MA...

Un fonogramma ha impedito la sistemazione degli sfollati

Chi subirà le conseguenze saranno i sessantamila bimbi romani che non potranno andare a scuola

Abbiamo denunciato ieri il pericolo che sessanta mila bambini romani rimangano quest'anno senza istruzione per l'incomprensione o peggio del Governo attuale.

Oggi siamo in grado di dare nuove prove su questa indifferenza che sta divenendo veramente pericolosa, perchè colpisce tanto i bambini che gli sfollati che occupano le scuole.

Qualche tempo fa, dopo numerose pressioni, il Provveditorato alle OO. PP. riusciva a strappare al Ministero dei LL. PP., governato dallo on. Tupini, il permesso di riattare alcune caserme della città poco utilizzate per sistemarvi una parte degli sfollati che occupano le scuole elementari pubbliche.

Si bandiva così una regolare asta che avrebbe dovuto aver luogo sabato corrente, e si preparavano i capitolati e tutto quanto è necessario per tali sistemazioni.

Le caserme richieste erano la «Garibaldi», la «Rosselli» e la «Giacomo Medici» le quali rispettivamente necessitano di riparazioni per 7 milioni e mezzo, 5 milioni e mezzo e tredici milioni.

Lavoro, dunque, anche per una parte dei disoccupati cittadini. E la cosa prometteva bene, anche perchè il tempo stabilito per i restauri era di 45 giorni, quanto cioè necessario per riaprire agli scolari le scuole occupate.

Ad un certo momento però l'onorevole Tupini ci ha ripensato, non sappiamo se dietro pressione del Ministro della Difesa, e, con un fonogramma giunto ieri al Genio Civile, ha comunicato che non è più possibile attuare i lavori di restauro delle caserme in quanto il Ministero della Difesa le ritiene ancora necessarie per dislocarvi le forze armate.

Nello stesso fonogramma si invita il Genio Civile ad effettuare ugualmente l'asta senza assicurare però i lavori.

Non crediamo ci sia bisogno di commenti. Vorremmo solo rilevare che in tal modo il Cancellierato ha impedito tre cose. Una sistemazione decente per gli sfollati e sinistrati, la possibilità che numerosa mano di opera venisse impiegata e la riapertura di scuole, quanto mai necessarie per i nostri bambini.

Ma forse anche questo fa parte del programma governativo.

Innumerevoli adesioni alla sottoscrizione "Scelba,,

L'azione di Scelba per ridurre al silenzio le masse lavoratrici romane continua, ma il P.C.I. risponde alle intimidazioni poliziesche intensificando la lotta per la difesa delle libertà popolari e raccogliendo altri fondi per il rafforzamento del Partito dei lavoratori.

Già centinaia di migliaia di lire sono state sottoscritte e la raccolta di fondi continua ancora.

La prima estrazione di premi fra i migliori raccoglitori è stata fatta il 9 agosto: il buono da L. 2000 per acquisto di libri presso la Libreria Rinascita è stato vinto dal compagno Rossi di Centocelle che ha totalizzato 4300 lire. Il buono da L. 1000 per acquisto di libri presso la Libreria Croce è stato assegnato al compagno Giuseppe Pasquali di Cavalleggeri che in una sola cartella ha raggiunto la cifra di L. 680.

Invitiamo i compagni, simpatizzanti e amici della democrazia a sottoscrivere presso tutte le sedi del P.C.I. per la difesa delle libertà popolari!

Distribuzioni per gli ammalati

Dal 23 corr. al 5 settembre p. v. gli ammalati a domicilio in possesso delle concessioni per supplementi generi da minestra, olio e zucchero, potranno prelevare le relative razioni di diritto.

Prezzi: pasta L. 75 al kg.; zucchero L. 200 al kg.; olio L. 355 al litro.

32,2 all'ombra

L'offensiva del caldo continua. Ieri il termometro ha segnato come minima temperatura 19 gradi e come massima 32,2 gradi all'ombra. Dei metereologi non ci si può fidare. Quelli che soffrono di mal di stomaco preannunziano un periodo di caldo soffocante, gli ottimisti invece giurano su «abbondanti precipitazioni seguite da schiarite e da abbassamento di temperatura».

In fondo aveva ragione quel nostro zio che con la papalina e in veste da camera, fermatosi dinanzi al barometro esprimeva invariabilmente il suo parere scuotendo la testa.

Quanto costa la fame?

Quanto costava un pranzo prima del Governo nero? Quanto costa oggi? Chi manovra i «bagarini», i «bancarellari», i venditori al minuto? Come si «fa» un prezzo, giuocando con la fame del popolo?

Leggete nei prossimi giorni l'inchiesta nella cronaca de «l'Unità» dal titolo: «Quanto costa la fame?»

INCREDIBILE DENUNCIA ALLA POLIZIA

Un milione, gioielli e baci premi di due atroci delitti?

Una bella e diabolica contessa avrebbe istigato un giovane a uccidere un'inquilina morosa e il proprio innocuo marito

Una romanzesca, quanto incredibile denunzia è stata sporta ieri al Commissariato Viminale dalla signora Maria Manni, abitante in via Palestro 49, int. 3. In un lungo e circostanziato memoriale la Manni ha accusato la sua padrona di casa, contessa Ines Agata Dori in Cocco, di aver escogitato un mostruoso piano per sbarazzarsi di lei, incaricando un giovane, non ancora identificato, di penetrare nel suo appartamento e di sopprimerla.

A prova della grave denuncia la Manni ha raccontato un singolare episodio che le sarebbe accaduto pochi giorni fa in piazza dei Cinquecento.

Stando alle sue dichiarazioni, la Manni, trovandosi a passare nella piazza davanti al palazzo dell'ATAC, avrebbe sentito che un giovane stava chiedendo notizie di lei e della sua abitazione, con fare alquanto sospetto, ai camerieri di un bar. Insospettita, la Manni avrebbe affrontato il giovane e, approfittando della sorpresa, lo avrebbe indotto a confessare il meditato omicidio, che la contessa lo aveva istigato a compiere promettendogli in cambio la somma di 100 mila lire, oltre al permesso di portarsi via tutto quanto avesse voluto dalla casa della vittima: gioielli, oro, indumenti, danaro, ecc. Inoltre, sempre secondo la romanzesca denuncia, la contessa avrebbe promesso al giovane anche dei favori assai più personali e intimi.

Con tutta serietà la Manni ha dichiarato alla Polizia che, durante il drammatico colloquio, il giovinastro le confessò di aver accettato l'incarico anche perchè la contessa gli aveva promesso che, in caso di esito favorevole, lo avrebbe condotto a Bari, dove insieme si sarebbero sbarazzati del marito della contessa, di cui il giovane avrebbe preso il posto. Il prezzo di questo secondo delitto sarebbe stata la somma di 1 milione. A detta della Manni, il giovane confessò di essere rimasto talmente preso dalle promesse della contessa, e sopratutto dalla sua non comune bellezza, da perdere completamente la testa.

Quanto ai moventi di propositi così scellerati, la Manni ha indicato una vecchia controversia sorta tra lei e la contessa, la quale aveva fatto molteplici, per quanto vani tentativi di sfrattarla. La contessa sarebbe ricorsa al delitto come ad un mezzo estremo per sbarazzarsi dell'incomoda ed ostinata inquilina.

Va da se che la sensazionale denuncia appare a prima vista frutto di una fantasia esaltata dai raggi solari. Il commissariato Viminale, ad ogni buon conto, indaga. Staremo a vedere se sarà la contessa a finire in prigione per tentato omicidio o la Manni a passare guai per falsa denuncia, calunnia e diffamazione.

GLI AEREI PERO' NON SONO PARTITI

Il sottosegretario all'Aereonautica smentisce l'agitazione degli avieri

Il Segretario Generale dell'Aeronautica Gen. Porru in un comunicato diramato dall'ANSA ha categoricamente smentito la notizia riportata da noi ieri di uno sciopero degli avieri dei campi di Centocelle e Guidonia.

«Risponde soltanto a verità — continua il comunicato — che gli avieri specialisti si sono messi a rapporto per fare presente la disagiata situazione in cui versano. Il ministero sta compilando a riguardo un comunicato stampa da sottoporre all'approvazione del Sottosegretario Chatrien per chiarire la situazione di fatto».

Ora, se fa piacere al governo di smentire l'agitazione degli avieri di Centocelle e Guidonia, noi non abbiamo nulla di ricriminare. Soltanto riteniamo che debbano essere immediatamente rilasciati quei due tenenti ed il capitano che ci risulta sono stati messi agli arresti dal colonnello Dal Monte, comandante del campo di Centocelle, e che sembra siano stati anche denunciati al Tribunale Militare per aver aderito all'agitazione degli avieri.

Infatti se l'agitazione non c'è stata, non sussistono neanche le imputazioni fatte ai tre ufficiali.

Ad ogni modo però è urgente che il governo intervenga immediatamente in favore di questi avieri, concedendo quanto richiedono. Ne va di mezzo il decoro e la dignità del nostro esercito.

RASTRELLAMENTO A CINECITTA'

400 agenti mobilitati per arrestare un cinese

All'alba di ieri un reparto di circa quattrocento agenti, al comando di ufficiali e funzionari della Questura ha circondato il campo profughi stranieri di Cinecittà, procedendo quindi ad una minuziosa perquisizione diretta al rintraccio di armi e alla verifica dei documenti dei ricoverati nel campo stesso.

L'operazione, che era stata ordinata in seguito a segnalazioni che parlavano di ingenti quantitativi di armi automatiche nascosti nelle baracche e nelle abitazioni degli internati, ha dato scarsi risultati. Un cinese, trovato in possesso di due pistole Beretta è stato arrestato. Venti individui, la cui attività e posizione non risultavano chiare, sono stati fermati.

Sparatoria in Trastevere tra polizia e "correntisti,,

Una vivace sparatoria si è svolta ieri in piazza S. Cosimato quando la Polizia ha tentato di catturale una banda di minorenni dedita ai furti di sorpresa sugli automezzi in corsa.

I giovani «correntisti», capeggiati da un certo «Roscetto» di 17 anni, erano stati sorpresi nei pressi di ponte Garibaldi, mentre si spartivano il bottino di un audace colpo di mano effettuato pochi minuti prima su un'auto da viaggio.

Affrontati dagli agenti, che li stavano pedinando da alcuni giorni, i giovinastri si erano dati alla fuga, riuscendo a dileguarsi grazie alla velocità delle loro gambe.

Più tardi però essi si sono riuniti proprio in piazza S. Cosimato, e qui sono stati raggiunti e catturati dopo una vivace lotta, durante la quale la Polizia è stata anche costretta a fare uso delle armi.

Oltre al «Roscetto» sono stati arrestati altri sette ragazzi, dai 15 ai 18 anni.

LA TETI LIBERATA DA UN INCUBO

Sette ladri di fili di rame colti sul fatto e arrestati

Una importante operazione è stata condotta a termine in questi giorni dai Carabinieri della tenenza Appia. Sette persone, facenti parte di una delle bande specializzate in furti di cavi di rame, sono state colte sul fatto e arrestate. Altre sette sono state identificate, ma sono riuscite a sottrarsi all'arresto.

Il successo di tali indagini è stato reso possibile dalla costituzione di una speciale squadra di investigazione e di sorveglianza, formata da carabinieri scelti tra i più capaci di numerose stazioni, che i superiori comandi avevano adibito alla cattura dei ladri di fili di rame, dato che in questi ultimi tempi l'attività dei malviventi aveva assunto un ritmo impressionante, recando seri danni, non solo finanziari, ma anche tecnici, a numerose società ed enti pubblici, quali la TETI, la Ciclostel, l'Italcable.

Dalle indagini, che sono tuttora in corso, è risultato che i furti erano consumati da almeno due organizzazioni, fornite di mezzi adatti allo scopo, quali uniformi, tute e berretti da operai e impiegati della Teti.

Ma la parte più importante dell'operazione è stato il sequestro di oltre 4 tonnellate di filo di rame, rinvenute nei magazzini dei commercianti Frani, in via delle Zoccolette 54 e Marino, in piazza Giuditta Tavani Arquati. Poichè i due commercianti sono attualmente fuori Roma, non è stato ancora possibile interrogarli.

A PROPOSITO DELLE ASSEGNAZIONI DELL'INCIS

Centinaia di famiglie non hanno potuto ricorrere

Domani scadrà il termine per la presentazione dei ricorsi di coloro che non hanno ricevuto in questa tornata di assegnazioni un appartamento dell'INCIS. Centinaia di persone così non hanno potuto ricorrere per mancanza di tempo e per mancanza di fondi.

Infatti una delle clausole per ricorrere poste dall'Istituto è quella di versare anticipatamente una mensilità di pigione relativa a ciascun alloggio oggetto del ricorso.

Cioè, in parole povere: ogni persona alla quale è stato negato un appartamento, perchè «considerata priva dei requisiti ritenuti necessari», può a sua volta ricorrere, denunciando all'Istituto i nominativi di quelle persone che hanno ricevuto una casa pur non avendone diritto, ma bisogna che paghi e anticipatamente una mensilità di fitto per indennizzare l'Istituto, che in tali casi sospende l'esecuzione dei provvedimenti di assegnazione.

Ora, a parte il fatto che è difficilissimo individuare le persone che hanno ricevuto con pochi titoli di merito l'assegnazione della casa, e che per compiere tali indagini il ricorrente deve perdere alcuni giorni per informarsi sullo stato economico del vincitore (l'Istituto non motiva le assegnazioni), la cosa più grave è l'imposizione del pagamento di una mensilità di fitto che, aggirandosi sulle 5000 lire, ha costretto numerosi ricorrenti a desistere dalla cosa.

Non è infatti questo il momento più propizio per gli impiegati dello Stato di sborsare 5000 o 10 000 lire a seconda dei casi per pagare i propri ricorsi. Il periodo che va dal 18 al 23 è uno dei più tristi per le famiglie impiegatizie romane, in quanto è proprio il momento nel quale finito lo stipendio, si attende il prossimo 27.

Sarebbe dunque bene che l'INCIS facesse pressioni presso le Autorità per ottenere una proroga al termine fissato dalla legge almeno per giungere al 27 e consentire così a coloro che vogliono ricorrere di poter sborsare i denari necessari.

I lavoranti barbieri verso lo sciopero?

C'è a Roma una categoria di lavoratori che da un anno si sta battendo senza riuscire a spuntarla contro le associazioni padronali per ottenere dei miglioramenti salariali ormai acquisiti da tutte le altre categorie.

Sono i lavoranti barbieri che, dall'agosto del 1946, data nella quale furono concessi ai lavoratori dell'industria gli assegni familiari, hanno chiesto che tali aumenti fossero concessi anche alla loro categoria, senza però finora riuscire ad ottenerli.

Così pure per l'indennità di contingenza che, mentre viene accordata a tutti i lavoratori del commercio, a questa categoria viene concessa soltanto dopo agitazioni che si ripetono ogni volta che viene fissata la nuova contingenza e sempre in misura limitata.

Altra vecchia richiesta dei barbieri è l'orario di lavoro. Malgrado le disposizioni prefettizie che parlano chiaro, i barbieri sono costretti dai loro padroni a lavorare anche per dodici ore consecutive.

Ora però sembra che i lavoranti barbieri siano decisi a stroncare ogni velleità dei loro padroni. Essi hanno infatti deciso di riunirsi in assemblea generale lunedì 25 alle ore 9,30 alla Camera del Lavoro per discutere sulle rivendicazioni e prendere le decisioni del caso.

Aumento delle ammende per le contravvenzioni

In forza della legge 8 giugno 1947 n. 530, l'importo delle ammende comminate per le contravvenzioni ai regolamenti del Comune di Roma è stato decuplicato.

Lutto

E' deceduto ieri tra il compianto generale il compagno Quirino Lupelli dopo una lunga e dolorosa malattia. I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via Palestrina 35.

Ai famigliari vadano le più sincere condoglianze de «l'Unità».

RIUNIONI SINDACALI

Commissioni interne lavoratori legno, oggi ore 18, Camera del Lavoro.

Un membro di ogni commissione interna ed i rappresentanti di fabbrica di tutte le officine metallurgiche al Sindacato (via Torino 4) per urgenti comunicazioni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Il Comitato federale al completo è convocato in Federazione alle 21. Si prega di non mancare.

La Commissione femminile al completo alle 16.30 in Federazione.

CHIMICI: il comitato sindacale e l'intercellulare al completo alle 19,30 in Federazione.

STATALI: tutti i comitati direttivi delle cellule dei Ministeri alle 18,30 in Federazione.

Sez. Esquilino: riunione straordinaria della V cellula di strada alle 20.

Ferrovieri: la commissione di lavoro alle 19 in via Bari.

SABATO

Tutti gli intercellulari al completo alle 18 in Federazione.

Poligrafici: ore 18.30 in Federazione.

I responsabili della C.A.R.S. di sezione al le 18 in Federazione.

Assemblea generale Cellula Cesare Battisti ore 20.30, via degli Effetti 14.

Tutte le compagne responsabili del lavoro di massa delle sezioni sono convocate in Federazione alle ore 17.

L'Associazione Naz. Partigiani d'Italia invita tutti i partigiani occupati presso Ministeri, enti parastatali, enti di diritto pubblico, aziende comunali e private, a presentarsi quanto prima presso l'Ufficio Lavoro dell'A.N.P.I., via Savoia 13 dalle ore 9 alle 13 per urgentissime e personali comunicazioni.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Teatri - Cinema - Radio

"La parola che uccide,,

L'interesse della polemica che è alla base del racconto vero e proprio (polemica contro l'applicazione astratta e letterale della legge), una certa accuratezza nella descrizione degli ambienti e dell'atmosfera generale, costituiscono, dati i tempi, due punti in favore di questo film diretto da Montgomery Tully.

Ciò che impedisce al film di raggiungere valori più precisi è la mancanza di un'analisi veramente profonda del tema prescelto, per cui la polemica risente di una fondamentale superficialità di impostazione e di conclusione, accentrata dalle non poche concessioni fatte dal regista ai più grossolani effetti emotivi e spettacolari.

La trama, dal suo canto, è molto macchinosa e comune. Gli interpreti sono quasi sconosciuti ma non privi di capacità.

l. q.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: oggi riposo. Domani sabato prima del «Trovatore» dir. m. Franco Ghione.
TEATRO COLLE OPPIO: oggi riposo.
ARENA COSMO: ore 21: Piedigrotta 1947 e «Una volta non era così».
BASILICA DI MASSENZIO: riposo.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. di riviste e film: «Le 3 donne di Casanova».
ARENA TRIANON: comp. riv. e film: Roma città aperta.
FENICE: riv. e film: Oggi sarò impiccato.
JOVINELLI: comp. riv. e film: L'abito nero da sposa.
MANZONI: comp. riv. Rizzo e film: La sua strada.
PRINCIPE: comp. riv. e film: Marisa.
REALE: chiusura.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno la riduzione E.N.A.L. oggi: Delle Maschere, Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Planetario, Arena Prenestina, Acacie, Teatro La Scena, Adriano, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Follie, Due Allori, Galleria, Imperiale, Modernissimo, Principe, Robina, Splendore, Volturno, Vascello.

Capranica. Rex IV Fontane.
Acacia: La città rubata
Acquario: Quelli della Virginia.
Adriano: chiusura estiva.
Alba: Corto circuito.
Alfarena: Notre Dame.
Ambasciatori: Panico
Arena Italia: Non dirmi addio
Arena Appio: Il tesoro dei tropici
Arena Ausonia: Il marchio sulla carne
Arena dei Fiori: L'usurpatore.
Arena Esedra: La morte viene dall'ombra.
Arena Fiume: Comando segreto.
Arena Prati: D'Artagnan e i 3 moschettieri.
Arena Prenestina: Il segno della croce.
Arena Selene: Il romanzo di una vita
Arena S. Ippolito: La febbre del petrolio.
Arena Taranto: Non sono una spia
Arenula: Sangue selvaggio
Astra: L'amante della morte.
Augustus: Il sole spunta domani
Ausonia: La corsa della morte.
Bernini: Sinfonia fatale.
Brancaccio: Comando segreto.
Capri: L'uomo della giungla
Centrale: Il tesoro dei mari del Sud
Cinestar: Non sono una spia
Cola di Rienzo: chiusura estiva
Clodio: Gianni e Pinotto in società
Colonna: Eroi nell'ombra.
Colosseo: L'usurpatore
Cristallo: Due ragazze e un marinaio
Corso: chiusura estiva.
Delle Follie: D'Artagnan e i 3 moschettieri...
Delle Maschere: La città rubata.
Delle Terrazze: I vendicatori del Texas.
Delle Vittorie: Non sono una spia
Doria: Amore è novità
Eden: Ragazze delinquenti
Esquilino: Veleno in paradiso e Pionieri della legge.
Excelsior: Duello mortale.
Farnese: Madama Curie.
Flaminio: D'Artagnan e i 3 moschettieri.
Galleria: Messaggio speciale.
Giulio Cesare: L'idiota.
Imperiale: La città rubata
Induno: Situazione imbarazzante
Iris: Emilio Zola
Italia: chiusura estiva
Lamarmora: Swing Parade 1946
Massimo: Le 3 donne di Casanova
Mazzini: Contrabbando giallo
Moderno: La morte viene dall'ombra
Modernissimo: sala A: Domani sarò [illegible]; la B: Irene.
Novocine: Romanzo nel West.
Nuovo: L'uomo del giorno
Odeon: Grand Hotel Astoria
Odescalchi: La parola che uccide
Olimpia: La morte viene dall'ombra
Orfeo: Fermo con le mani.
Ottaviano: Rigoletto.
Palestrina: Non sono una spia.
Palazzo: Cuore prigioniero.
Parioli: Kitty.
Pal. Margherita: La scala a chiocciola
Quattro Fontane: Messaggio speciale
Quirinale: Partenza ore 7
Rex: La casa sulla scogliera.
Rialto: Fermo con le mani
Rivoli: ore 17.20, 19.50, 21.50 Messaggio speciale.
Rosa: [illegible]
Roma: Genoveffa di Brabante
Sala Charitas: Un giorno nella vita
Salerno: L'uomo della jungla
Sala Umberto: La parola che uccide
Salario: Non andiamo a lavorare
Salone Margherita: La morte viene dall'ombra
Savoia: Comando segreto
Smeraldo: C'era una volta un piccolo naviglio
Splendore: Sinfonia fatale.
Supercinema: La parola che uccide
Stadium: Turbine d'amore.
Trieste: Dieci piccoli indiani
Tuscolo: Non sono una spia.
Vittoria: Angelo nero
Volturno: chiusura estiva
XXI Aprile: Pantere rosse

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11.30: Dal repertorio fonografico — 13.10: Orchestra — 14.03: Canzoni francesi — 14.35: Complesso di strumenti Sato — 18 Pomeriggio musicale — 19: Il vostro amico — 20.28 Orchestra Cetra — 21: Il Bolone — 21.40 Vecchi motivi, cari ricordi — 22.15: La forza Benara.

RETE AZZURRA — Ore 12.10 Un disco — 12.45: Qualche disco — 13.15: Al caffè si discute di... — 13.32: Francesco Ferrari e la sua orchestra — 14.45: Il flauto magico — 18: Ballabili in voga — 21: Concerto sinfonico — 22.45: Musica leggera.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-13; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-834 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-13; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel 67-174.

17 Acquisti, vendite, case, appartamenti, negozi, terreni. L. 12

VENDO migliore offerente appartamento due camere cucina bagno, vuoto seconda fermata Medaglie d'oro abitabile subito esentasse. Casella 12 T SPI Via Parlamento 9

ANNUNZI SANITARI

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA [8-13 e 16-20]
Specialista VENEREE - PELLE

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 34.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef 480 082

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Venerce - Pelle - Sessuali
Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

AUTOPULLMANN "PANELLA" per NAPOLI
Partenze ore 7.30 - 15.30 - 17.30 tutti i giorni compresi i festivi
Prenotazioni: Via di Pietra, 75 - Tel. 65.935

ALBERGHI e AZIENDE DI SOGGIORNO
Agli sportelli della Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) si accettano annunzi per
TUTTI I PAESI DEL MONDO
Riprendete i Vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero
S. P. I.
Società per la Pubblicità in Italia
Roma - Via del Parlamento, 9
Telef. 61.372 - 63.964